

**COMUNICATO STAMPA DEL 22.01.2021**

**RIVOLTA AL CARCERE VARESE: STRUTTURA DISTRUTTA !!**

Nelle ore pomeridiane di oggi, una imponente contestazione dei detenuti presso la Casa Circondariale di Varese si è trasformata in rivolta con la letterale distruzione di buona parte della struttura. A darne notizia è Gian Luigi Madonia, Segretario Regionale dell'USPP (Unione Sindacati Polizia Penitenziaria) per la Lombardia ***“Raggiunto da molte telefonate, la mia prima preoccupazione è stata subito quella di rassicurarmi e rassicurare sulla salute dei miei colleghi. Ho notizia che nessuno si è ferito gravemente per fortuna e nessun detenuto è riuscito ad evadere. La struttura pare sia stata letteralmente compromessa e attualmente l'istituto è al buio. Al momento ignote le ragioni che hanno innescato l'evento. Situazione rientrata e adesso è sotto controllo, grazie al personale di Polizia Penitenziaria di Varese ed all'importante supporto operativo, giunto nel giro di qualche istante da parte del Provveditorato Regionale con il corposo contingente pronto intervento. Ancora una volta la professionalità della Polizia Penitenziaria ha avuto ragione sulla condotta indisciplinata ed irresponsabile di coloro che, anziché attenersi alle norme ed alle regole interne, hanno il solo scopo di sovvertire il sistema”***

Sui fatti di Varese di queste ore interviene anche Giuseppe Moretti, Presidente dell'USPP, tra le sigle che più insistono per un cambio al vertice del Dicastero della Giustizia, per le politiche fallimentari in cui ormai i le carceri sono precipitate: ***“il controllo dei nostri penitenziari è ormai alla deriva e l'USPP da tempo ormai lo denuncia, rivendicando una guida più adeguata e responsabile del Ministero della Giustizia, in cui c'è un Ministro che si è costantemente distinto per le sue assenze e per le sue distanze dai bisogni reali della Polizia Penitenziaria. Mentre speriamo solo che non sia l'avvisaglia di una seconda ondata di rivolte, il cui esito nefasto è bene ricordare a chi ha la responsabilità del dicastero della Giustizia, un Ministro che non pretenda di includere la Polizia Penitenziaria in un piano serio di assunzioni anche immediate con scorrimento delle graduatorie esistenti, va in evitabilmente avvicinato visto che proprio l'USPP è scesa in piazza a luglio dello scorso anno per chiederlo. – aggiunge il leader dell'USPP - Proprio alcuni giorni fa, abbiamo denunciato a più riprese, il vile attacco alla dignità professionale operato dalla trasmissione report su Rai Tre. Nessuna autorità politica dell'attuale governo, Ministro in primis, ha preso le distanze da quella triste uscita della rete pubblica che, in quanto tale, dovrebbe avere a cuore ciò che appartiene allo Stato. A proposito della trasmissione report e del conduttore, chissà se Ranucci avrebbe quella stessa considerazione sui ristretti, manifestata nella puntata del 18 gennaio, se si fosse trovato oggi in mezzo a quella rivolta. Una pericolosa sommossa sedata da quella stessa Polizia Penitenziaria ritenuta aguzzina e torturatrice dalla sua trasmissione. Una sommossa sedata nell'interesse di tutela la sicurezza pubblica, persino quella di Ranucci di report”***

L'UFFICIO STAMPA USPP